

Zeitschrift:	Schweizerische numismatische Rundschau = Revue suisse de numismatique = Rivista svizzera di numismatica
Herausgeber:	Schweizerische Numismatische Gesellschaft
Band:	88 (2009)
Artikel:	I primi due assi coniati pubblicati nel 1866 e nel 1868 dal barone d'Ailly e poi dimenticati
Autor:	Russo, Roberto
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-179784

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ROBERTO RUSSO

I PRIMI DUE ASSI CONIATI PUBBLICATI NEL 1866
E NEL 1868 DAL BARONE D'AILLY E POI DIMENTICATI

TAVOLA 14

Nel corso delle mie ricerche sul bronzo coniato della repubblica romana ho esaminato tre straordinarie monete, tutte in possesso privato, di cui conoscevo solo i disegni pubblicati oltre un secolo fa da d'Ailly¹.

Le monete sono:

1. Asse (*Tav. 14, 1*)

D/: Testa di Giano di bello stile, debolmente impressa, in un cerchio perlinato; sotto il collo, segno di valore posto orizzontalmente.
R/: Prora di nave a destra in un cerchio lineare; sopra, in alto, segno di valore posto verticalmente e nel campo in basso: ROMA.
AE gr. 51,57

La prora è ben modellata e sono ben visibili partendo dal basso: il rostro a tre punte, l'opera viva ornata dalle onde del mare, il *proembolium*, la decorazione dell'occhio e sullo stesso piano a sinistra il *parexeiresia*, il ponte di combattimento ornato da un cane o meglio un levriero in corsa, e in cima il "corvo".

2. Asse (*Tav. 14, 2*)

D/: Stesso conio.
R/: Prora di nave a destra, in un cerchio lineare; sopra in alto nel campo, segno di valore posto verticalmente. Nel campo in basso ROMA.
AE gr. 51,70

La prora è molto simile alla precedente con queste differenze: il ponte di combattimento non è decorato con il cane in corsa e sono visibili due marinai che mancano sul conio precedente ed infine la A di ROMA è differente.

3. Asse (*Tav. 14, 3*)

D/: Stesso conio
R/: Prora di nave a destra in un cerchio lineare; in alto, nel campo, segno di valore posto verticalmente. Nel campo in basso: ROMA.
AE gr. 50,947

¹ M. Pierre-Philippe BOURLIER, baron D'AILLY, *Recherches sur la monnaie romaine depuis son origine jusqu'à la mort d'Auguste*, 4 vol. (Lyon 1864–1870).

Questo conio è molto simile al precedente, ma certamente diverso; purtroppo l'impressione è meno nitida e non permette di determinare né la presenza dei marinai né la forma della A di ROMA.

Fortunatamente le tre monete, pur essendo l'impronta molto debole, sono in ottimo stato di conservazione con una patina non toccata: non prestano quindi il fianco a nessun dubbio né sulla loro autenticità né su un'eventuale manipolazione.

La conservazione delle monete in esame ci permette di determinare con certezza che il conio del dritto è lo stesso per le tre monete, mentre i coni di rovescio sono tutti differenti, anche se quelli della seconda e della terza moneta sono molto simili; la differenza più evidente tra loro è nella lunghezza dell'*acrostolium*. Da questo momento in poi, vista la grande somiglianza tra gli assi due e tre, li considereremo insieme e parleremo quindi solo di due tipi del rovescio.

Come anticipato nel titolo non si tratta di due tipi inediti, infatti sono entrambi pubblicati da d'Ailly: la numero 1 a pag. 327, Tav. LXXV, n. 10 (*Tav. 14, 4*) e la numero 2 a pag. 127, Tav. LXVI, n. 4 (*Tav. 14, 5*).

Per quanto riguarda la numero 1, la descrizione di d'Ailly, come sempre, è precisa e minuziosa, il disegno poi è talmente chiaro da permetterci di ipotizzare che i coni della moneta da noi illustrata (*Tav. 14, 1*) siano gli stessi della moneta disegnata nel libro (*Tav. 14, 4*).

D'Ailly conosce di questa emissione ben due esemplari: uno di mediocre conservazione nella sua collezione del peso di gr. 33,32 ed un secondo nella collezione de Luynes, di migliore qualità del peso di gr. 42,85. A suo giudizio entrambe le monete provengono dalla stessa coppia di coni. Sfortunatamente, malgrado il fattivo impegno di Michel Amandry, non è stato possibile ritrovare a Parigi nessuno dei due esemplari. Nessuno studioso successivo ricorda queste monete neanche solo per condannarle come fantasie ottocentesche; gli esemplari spariscono nel totale oblio.

L'asse numero 2 fu pubblicato da d'Ailly² (*Tav. 14, 5*) sulla base di un disegno pervenutogli dagli eredi del barone Recupero, senza avere la possibilità di esaminarlo direttamente.

Riportiamo integralmente la sua nota a pag. 127:

“Je soumets avec une entière confiance au lecteur cet as, ainsi que les autres monnaies que nous rentreron par la suite & qui ne me sont connues que par la citation du baron Recupero dans son catalogue, parce que j'ai été à même de juger de l'exactitude scrupuleuse qu'il a constamment apportée dans ses dessins & dans le poids des monuments. Les nombreuses médailles en bronze que j'ai pu acquérir de ses héritiers, & qui m'ont fourni tant d'occasions de comparer les monnaies elles-mêmes avec les reproductions de son manuscrit (car il a également dessiné toutes celles de son musée), m'ont convaincu, le spécimen sous les yeux, qu'il les a copiées

² D'AILLY, op. cit., Tav. LXVI, 4.

avec l'attention la plus minutieuse; c'est à ce point que l'on croirait pouvoir juger à la vue du dessin, de la fabrique de la monnaie, aussi bien que de son authenticité ou de sa fausseté.”

L'analisi comparativa di d'Ailly su questi due assi è approfondita. Egli si domanda se l'esemplare disegnato dal barone Recupero non abbia il cane in corsa sul ponte di combattimento, come l'asse da lui posseduto; ma sia poco visibile a causa del cattivo stato di conservazione³. In ogni caso intuisce la stretta connessione esistente fra le due monete.

Anche questo secondo asse viene dimenticato da tutti gli studiosi, con la sola eccezione di Michael Crawford⁴.

Non posso esimermi dall'esprimere tutta la mia ammirazione per il lavoro di questo nobile studioso francese.

Dopo la descrizione di questi due assi e la loro storia è a questo punto indispensabile proporre delle conclusioni:

1. L'utilizzo dello stesso conio di diritto per entrambe le monete è una prova, difficilmente confutabile, del fatto che siano coeve.
2. L'asse numero 1 è, senza alcun dubbio, un asse anonimo, il cane infatti non deve essere considerato un simbolo di monetiere, ma solo una decorazione del ponte di combattimento. La prora dell'asse numero 2, senza cane, diverrà la rappresentazione canonica di tutti gli assi anonimi successivi, per questo motivo ritengo l'asse 1 precedentemente coniato rispetto all'asse numero 2.
3. Il segno di valore posto orizzontalmente sotto il collo di Giano, alla maniera degli assi fusi, è già di per sé condizione sufficiente per ipotizzare che questi siano i primi due assi coniati da inserire nella serie *RRC 41* di Crawford⁵.
4. Il disegno dei tre rovesci, con l'opera viva decorata con le onde del mare, confermano questa teoria, infatti sono gli unici fra tutti gli assi coniati anonimi a presentare questa caratteristica che ricorre, peraltro, anche in tutte le frazioni coniate della serie *RRC 41*.
5. I tondelli delle tre monete sono troncoconici, a spessore costante, senza tracce di cordoli di fusione e hanno caratteristiche simili ai sestanti *RRC 38/5* ed ai trienti, quadranti e sestanti della serie *RRC 39*. In seguito gli assi che rientrano nella serie 41⁶ hanno tondelli biconici con un cordolo di fusione lungo tutta la circonferenza del bordo (essendo stati coniati su tondelli precedentemente fusi).

³ D'AILLY, op. cit., p. 328, n. 2.

⁴ *RRC*, p. 554, n. 131: “A. [D'Ailly] pl. cxii, 1 (Paris, A 923, 34.34 gr.) shows an anonymous as with the mark of value below the head on the obverse; this feature is the relic of an overstrike (Table XVIII, 27). A. [D'Ailly] pl. lxvi, cf. ii, p. 127 seems to me, *pace* Ailly, frankly incredible.”

⁵ *RRC*, p. 151–152.

⁶ *RRC* non menziona nessun asse coniato per la serie *RRC 41*.

Voglio in questa sede segnalare un altro asse coniato, certamente ascrivibile alla serie *RRC* 41, di peso molto superiore alla media ricavabile da quelli noti (*Tav. 14, 6; gr. 70,70*)⁷. L'esemplare è ulteriore prova dell'esistenza, già altrove teorizzata⁸, di assi coniati per la serie *RRC* 41.

Riassunto

Nell'articolo sono pubblicate, per la prima volta dopo d'Ailly, due bronzi repubblicani dimenticati per oltre un secolo. Queste monete sono i primi assi coniati della monetazione repubblicana e possono essere attribuire alla serie *RRC* 41 di Crawford.

Zusammenfassung

Dieser Beitrag ist zwei republikanischen Aes-Münzen gewidmet, welche erstmals von D'Ailly vorgelegt wurden und danach über ein Jahrhundert lang vergessen waren. Es handelt sich um die ersten geprägten Asse der römischen Republik und sie können Crawfords Serie *RRC* 41 zugewiesen werden.

Roberto Russo
3rd Floor Genavco House
17 Waterloo Place
London SW1Y 4AR
United Kingdom
robertorusso@arsclassicacoins.com

⁷ *RRC*, p. 152 nota "...a diversity of weights standards, which fall between those of nos. 38–9 and the sextantal weight standard..."

⁸ R. RUSSO, Unpublished Roman Republican bronze coins, in: A. BURNETT – U. WARTENBERGER – R. WITSCHONEK (ed.), *Coins of Macedonia and Rome. Essays in honour of Charles Hersh* (London 1998), p. 139.



1

2

3



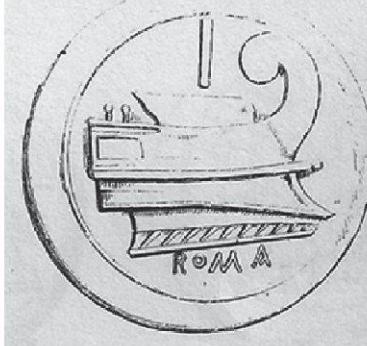
10 | BR.



4 | I. BR.



4



5



6

Roberto Russo

I primi due assi coniati pubblicati nel 1866 e nel 1868 dal barone D'Ailly e poi dimenticati

